

27 MAGGIO 1942: UNA PAGINA DI VALORE DEL 132°

132° REGGIMENTO
CARRI M « ARIETE »
Comando
RELAZIONE SUL FATTO D'ARMI
DI RUGHET EL ATASC
(BIR HACHEIM)
27 Maggio 1942 - XX

Il Reggimento, lasciate le posizioni di Segnali Nord nel primo pomeriggio del 26 maggio, marciando ininterrottamente fino a sera e per tutta la notte raggiunge all'alba del 27 la zona di Rughet el Atasc.

Il concetto operativo contempla l'aggiramento da sud, da parte delle forze di manovra dell'Asse, dello schieramento avversario che da Ain el Gazala si spinge fino a Bir Hacheim con la protezione di grossi banchi di mine.

Alle ore 4,15 i reparti divisionali si trovano a sette chilometri a sud di Bir Hacheim. Sosta, rifornimento. Alle 5,15 il reggimento, con rotta 29 gradi, muove nella seguente formazione: il IX battaglione a compagnie in linea sulla sinistra; l'VIII battaglione, anch'esso a compagnie in linea sulla destra. Intervallo fra i due battaglioni dai sette ot-

to cento metri. Il X battaglione è in secondo scaglione e marcia arretrati di circa ottocento metri in direzione del varco fra l'VIII e il IX. Il comando di reggimento, con i carri della compagnia comando reggimentale, marcia in posizione utile per l'esercizio del comando in un punto equidistante da tutti i reparti. Ore 5,45: tempo di arresto per consentire alle truppe germaniche che procedono un poco distanziate sulla destra di portarsi in linea alla nostra altezza.

Alle ore 6 siamo in vista di un grosso caposaldo nemico dal quale viene iniziato cannoneggiamento di sbarramento. I gruppi divisionali da 90 e da 88, in postazione alle spalle dello schieramento marciante dei carri, controbattano efficacemente. Alle ore 6,20 i carri che avevano brevemente sostato per permettere il tiro di controbatteria, iniziano, su ordine del comando di divisione, lo investimento delle posizioni avversarie. Forte reazione anticarro e di artiglieria. Il nemico accentua la

sua pressione con vivacissimo fuoco contro l'ala sinistra dell'VIII (compagnia del tenente Boggia) cercando di sfruttare la circostanza che fra l'VIII e il IX, per causa della conformazione del terreno, è sensibilmente aumentato l'intervallo iniziale. Viene pertanto ordinato al IX battaglione carri di poggiare sulla destra prevenendo il nemico nel proposito di forzamento del centro dello schieramento dei carri italiani mediante la concentrazione degli anticarro. Viene inoltre immediatamente incuneata, a rinforzo di tutta la linea fra l'VIII e il IV, la 7° compagnia del X battaglione.

Alle ore 7,10, superata d'impeto la fortissima reazione, i carri dell'Ariete, travolte le coperture, penetrano in profondità nella posizione avversaria. Il presidio, composto di truppe indiane e congolese, si arrende nella gran parte (oltre un migliaio di uomini fra i quali un generale [era un ammiraglio, N.d.R.] e tre colonnelli). Rimangono nelle nostre mani armi portatili, artiglierie, automezzi e mezzi blindati (Brenccarrier).

Il comandante del X battaglione, maggiore Pinna, che ha assunto il comando del reggimento dopo il ferimento del tenente colonnello Maretta, dà ordine ai reparti perché organizzino e consolidino la posizione in attesa dei bersaglieri che devono venire a presidiarla.

Le perdite subite nella mattinata dal reggimento ammontano a 34 morti, 49 feriti, 102 dispersi; e 34 carri fra colpiti e in avaria.

Il nemico, in gran parte truppe di colore al comando di ufficiali inglesi, degollisti, e di colore, ha combattuto con estremo accanimento sebbene con poca lealtà: infatti spesse volte, dalle stesse trincee e postazioni a fior di terra dalle quali erano venuti fuori in massa a mani levate i difensori, all'avvicinarsi dei carri veniva aperto a distanze minime, repentinamente e a bruciapelo, un violentissimo fuoco anticarro.

Una forte percentuale delle nostre perdite è dovuta al fatto che il IX battaglione (tenente colonnello Prestisimone), superata la prima linea avversaria si è trovato subito in un campo minato battuto da retrostanti artiglierie.

Alle ore 13 del 27 maggio l'8° Bersaglieri giunge nella zona per operare il rastrellamento. Alle ore 17,15 il 132° reggimento carri Ariete, in posizione di primo scaglione divisionale, riprende il movimento con rotta 29 gradi per otto chilometri. Dopo breve sosta prende poi la rotta di 336 gradi puntando su Bir er Harmat, località raggiunta alle ore 18,30.

Il comandante del Reggimento
Ten. Col. E. Maretta

